PROGETTO DI RICERCA

codice proposta 2022W8FAHM CUP J53D23013630006

Docendi ratio: strategie educative nelle *Declamationes minores* pseudo-quintilianee

(nell'ambito del PRIN2022 – r.u. dott.ssa E. Dal Chiele – "*Dicendo discitur*. La declamazione come pratica didattica, dalla prima età imperiale all'età contemporanea")

Il progetto, che rientra nell'ambito dell'attività di ricerca dell'unità bolognese del PRIN2022 "*Dicendo discitur*. La declamazione come pratica didattica, dalla prima età imperiale all'età contemporanea" (r.u. dott.ssa E. Dal Chiele), intende esplorare una delle più influenti prassi formative messe a punto dalla tradizione greco-romana, ovvero i discorsi retorici noti come declamazioni, a partire dallo studio della raccolta delle *Declamationes minores* pseudo-quintilianee con la specifica finalità di approfondire la funzione didattica dell'opera, un libro di scuola concepito per guidare gli studenti di retorica nel complesso esercizio della declamazione. Da un lato, la ricerca dovrà contribuire al lavoro di commento delle *Declamazioni minori* in capo all'unità bolognese del PRIN2022; dall'altro lato, troverà innovativa applicazione nell'ambito della pedagogia odierna (in particolare nell'insegnamento secondario e universitario), contribuendo a stabilire una connessione tra prassi antica e strategie didattiche contemporanee.

Negli ultimi anni le *Declamationes minores* sono state al centro di un interesse crescente (Lentano), che ha esplorato molteplici aspetti di questa raccolta, a partire dal pionieristico commento di Michael Winterbottom (1984): le problematiche di tipo filologico e linguistico (e.g. Håkanson 1985; Shackleton Bailey, D.R. 1989a, Pasetti 2014); il rapporto con la tradizione retorica e letteraria (Stramaglia 2016, Casamento-van Mal-Maeder-Pasetti 2016, Casamento et al. 2018), come pure la complessa relazione con la tradizione giuridica (Mantovani 2014, Bettinazzi 2014, Rizzelli 2015, Dimatteo 2016, Santorelli 2016). Un tentativo di sintesi di questi aspetti è stato compiuto attraverso il progetto di commento complessivo all'opera tuttora in corso (Pasetti-Casamento et al. 2019). Questo filone di studi, che si sta ulteriormente arricchendo, contribuisce a riscattare le *Declamationes minores* dalla loro tradizionale marginalità; a lungo esclusa dal canone, quest'opera apre in realtà prospettive assai interessanti sulla scuola antica e comincia a suscitare interesse anche nella didattica contemporanea, che guarda con crescente interesse alla retorica antica (https://lla.ulb.be/pdf/rhetorique.pdf e van Mal-Maeder 2020).

Un aspetto per ora meno studiato, che tuttavia negli ultimi tempi non ha mancato di suscitare l'interesse degli studiosi (Oppliger 2016, Winterbottom 2019, Pasetti 2019) è la sezione dei *sermones*, le parti dell'opera in cui il maestro declamatore spiega ai suoi studenti i punti più complessi dell'esercizio da affrontare, prima di fornire loro degli esempi. L'analisi di questa parte dell'opera ha dunque ricevuto particolare attenzione nell'attività di commento alle *Declamationes minores* condotta dall'*équipe* coordinata da Lucia Pasetti: il commento della prima sezione dell'opera (*dec.* 244-292) ha messo in particolare evidenza la funzione chiave svolta dai *sermones* all'interno della raccolta. Queste sezioni meta-retoriche non solo la caratterizzano fortemente rispetto ad altre raccolte di declamazioni di ambito scolastico, sia sul versante latino che greco (il confronto, ormai ricorrente nella tradizione degli studi, con il manuale di Sopatro retore, non è completamente calzante, come ha mostrato Pasetti 2019), ma si trovano inseriti in una duplice relazione di corrispondenza: da una parte, si legano in una relazione organica e complementare all'esempio di declamazione svolta, consentendo di identificarne con chiarezza la funzione didattica;

d'altra parte, intrattengono una relazione stretta ed esclusiva, sul piano della teoria retorica, con l'*Institutio* oratoria, rispetto alla quale presentano evidenti differenze sul piano formale e comunicativo. Mentre l'*Institutio* espone la teoria retorica a beneficio di un pubblico di esperti, i *sermones* la adattano alle esigenze di destinatari ancora in formazione. Di conseguenza, i concetti dell'*Institutio* vengono selezionati in funzione dell'esemplificazione pratica; inoltre, il lessico viene notevolmente semplificato (i tecnicismi vengono economizzati, con una preferenza accordata a iperonimi che possono adattarsi a diverse situazioni), con aperture al *sermo cotidianus*, che possono agevolare la comunicazione con i giovani allievi.

Obiettivo del progetto sarà dunque un approfondimento della vocazione didattica dell'opera, che potrà concretizzarsi in diversi percorsi di ricerca:
(1) l'analisi approfondita (in forma di commento, o di saggio) di un gruppo consistente delle *Declamationes Minores* (comprese nella sezione tra la 340 e la 388), con particolare attenzione alla funzione dei *sermones* e alla relazione che intrattengono con l'esempio di *declamatio* e con l'*Insititutio* quintilianea. Risulteranno soprattutto interessanti, in questa prospettiva, i casi particolari in cui il *sermo* è rimpiazzato dall'esempio o, viceversa, quest'ultimo è omesso; si presterà particolare attenzione anche alla segnaletica metaretorica dei testi in esame e alle peculiarità linguistiche del *sermo*, cercando di far luce sulla funzionalità rispetto alla situazione comunicativa. La riformulazione formale rispetto alla *doctrina* esposta nell'*Institutio* potrà dare luogo a riflessioni sulla paternità quintilianea delle *Minores*. Questa attività di ricerca contribuirà al completamento dell'edizione in tre volumi, con traduzione e commento, delle *Declamationes minores* (il primo è stato pubblicato nel 2019, il secondo è in fase avanzata di elaborazione). Inoltre, i materiali raccolti potranno essere utili all'implementazione del Database of Imaginary Speeches sviluppato dall'unità di Bologna nell'ambito di un progetto finanziato nel bando PRIN 2012 (PI Pasetti), che consentirà di ricercare e classificare su base tematica gli argomenti declamatori superstiti, considerando le caratteristiche narratologiche, le peculiarità retoriche e le tipologie di questioni giuridiche e sociali che gli insegnanti dell'antichità sfruttavano come punti di partenza per il dibattito;
(2) la riflessione sulla spendibilità didattica del testo: la ricchezza tematica e linguistica delle *Minores* costituirà il punto di partenza per lavorare sulla valorizzazione di questo testo in ambiente didattico, enucleando contenuti, obiettivi e metodi della prassi declamatoria e mettendo così a fuoco le strategie attuate dagli insegnanti dell'antichità per sviluppare nei propri studenti quelle che oggi si definiscono "soft skills". La ricerca potrà infatti essere valorizzata anche nel contesto della pedagogia moderna: il testo latino potrà essere il punto di partenza per elaborare proposte e avviare sperimentazioni, ad esempio per elaborare materiali che trovino diretta applicazione nell'insegnamento secondario e universitario, in linea con gli obiettivi del PRIN2022: il progetto si propone infatti di esplorare il possibile utilizzo della declamazione antica nei programmi scolastici odierni, nel contesto delle metodologie didattiche volte a raggiungere gli obiettivi della formazione permanente.

BIBLIOGRAFIA SELETTIVA DI RIFERIMENTO

Bettinazzi, M. (2014), La legge nelle declamazioni quintilianee. Una nuova prospettiva per lo studio della lex Voconia, della lex Iunia Norbana e della lex Iulia de adulteriis, Saarbrücken.

Brescia, G.-Lentano, M. (2009), Le ragioni del sangue. Storie di incesto e fratricidio nella declamazione latina, Napoli.

Bonner, S. F. (1949), Roman Declamation, in the Late Republic and Early Empire, Liverpool.

Casamento, A. – van Mal-Maeder, D. – Pasetti L. (2016), Le Declamazioni minori dello Pseudo-Quintiliano. Discorsi immaginari tra declamazione e diritto, Berlin-Boston.

Casamento, A. - van Mal-Maeder, D. - Pasetti, L. (2018) Eloquentiae itinera. Declamazione e cultura letteraria a Roma, in età imperiale, Napoli 2018.

Dimatteo, G. (2016), La 'pena d'infamia' e l'inibizione dello ius accusandi. Le norme e le argomentazioni in tema di infamia delle Declamazioni minori 250, 263, 265 e 275, in Casamento-van Mal-Maeder-Pasetti 2016, 47-62.

Dimatteo, G. (2019), Audiatur et pars altera. I discorsi doppi nelle 'Declamazioni minori' e in Calpurnio Flacco, Bologna.

Dingel J. (1988), Scholastica materia: Untersuchungen zu den Declamationes minores und der Institutio oratoria Quintilians, Berlin-New York.

Håkanson, L. (1985), (rec.), M. Winterbottom, The minor Declamations ascribed to Quintilian, «Gnomon» 57, 648-649.

Lentano, M. (2009), Signa culturae. Saggi di antropologia e letteratura latina, Bologna.

Lentano, M. (2014), Retorica e diritto. Per una letteratura giuridica della declamazione latina, Lecce.

Lentano, M. (2015), La declamazione latina. Prospettive a confronto sulla retorica di scuola a Roma antica, Napoli.

Lentano, M. (2017), Le declamazioni pseudo-quintilianee (1986-2014), «Lustrum» 59, 131-190.

van Mal Maeder, D. (2007), La fiction des déclamations, Leiden-Boston.

van Mal-Maeder, D. (2020), Des Progymnasmata à la déclamation: entre hier et aujourd'hui, in Pierre Chiron et Benoît Sans (éd.), Les progymnasmata en pratique, de l'Antiquité à nos jours, Paris, 2020.

Mantovani, D. (2014), Declamare le XII Tavole: Una parafrasi di XII Tab. V, 3 nella declamatio minor 264, «Fundamina» 20, 597-605.

Oppliger C. (2016), Quelques réflexions sur la méthode (ou les métho-des?) du Maître des Petites declamations, in Casamento-van Mal-Maeder-Pasetti, 103-116.

Pasetti, L. (2014), L'eroe in coma. [Quint.] Decl. 246,4, «Latinitas» 2, 19-23.

Pasetti, L. (2016), Lingua e stile dell'"io" nella declamazione latina. Appunti per una grammatica delle passioni, in R. Poignault , C. Schneider (edd.), Présence de la déclamation antique (suasoires et controverses grecques et latines).

Pasetti, L. (2019), Le Declamationes minores: funzione e tradizione di un libro di scuola, in L. Pasetti, A. Casamento, G. Dimatteo, G. Krapinger, B. Santorelli, C. Valenzano, Le Declamazioni minori attribuite a Quintiliano I (244-292), Bologna, xi-xlii.

Pasetti, L.-Casamento, A. et all. (2019), Le Declamazioni minori attribuite a Quintiliano I (244-292), Bologna.

Reinhardt, T.- Winterbottom, M. (2006), Quintilian, Institutio Oratoria. Book 2, Oxford.

Rizzelli, G. (2015), Declamazione e diritto, in Lentano 2015, 211-270.

Santorelli B., Il denaro negato. Casi di infitiatio depositi nelle Declamazioni minori, in Casamento-van Mal-Maeder-Pasetti 2016, 31-46.

Shackleton Bailey, D.R. (2006), Quintilian. The Lesser Declamations, I-II, Cambridge (Mass.) - London.

Shackleton Bailey, D.R. (1989), M. Fabii Quintiliani Declamationes minores, Stutgardiae.

Shackleton Bailey, D.R. (1989a), More on Quintilian's (?) Shorter Declamations, «HSCPh» 92, 367-404.

Stramaglia, A. (2016), Il maestro nascosto. Elementi 'metaretorici' nelle Declamazioni maggiori pseudo-quintilianee, in R. Poignault, C. Schneider, Fabrique de la déclamation antique (controverses et suasoires), Lyon, 21-47.

Torzi, I. (2017), La certificazione delle competenze della lingua latina: competenze strettamente linguistiche?, «La nuova Secondaria» 7, 49-90.

Winterbottom, M. (1984) (ed.), The Minor Declamations Ascribed to Quintilian, Berlin-New York.

Winterbottom, M. (2019), Papers on Quintilian and Ancient Declamation, ed. by A. Stramaglia with F.R. Nocchi and G. Russo, Oxford-New York, 283-294.

PIANO DI FORMAZIONE

(connesso al Progetto di Ricerca *Docendi ratio*: strategie educative nelle *Declamationes minores* pseudo-quintilianee, nell'ambito del PRIN2022 – r.u. dott.ssa E. Dal Chiele – "*Dicendo discitur*. La declamazione come pratica didattica, dalla prima età imperiale all'età contemporanea")

1. Strutture e sedi del piano di formazione

Le attività di ricerca previste richiedono solide competenze filologiche, conoscenza della retorica e della declamazione antica, esperienza nel commento dei testi, con particolare attenzione alla dimensione linguistica. Il progetto coinvolge diverse competenze che da tempo sono attive presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, dove sono attualmente in corso progetti di ampio respiro sulla retorica antica. L'esistenza di un solido network internazionale faciliterà la frequentazione, diretta ed epistolare, con studiosi ed esperti di altri Atenei, sia italiani che stranieri, già coinvolti da tempo in rapporti di collaborazione nell'ambito della declamazione (in particolare, oltre alle sedi coinvolte nel PRIN2022, Oxford, Strasbourg, Lausanne, Graz).

Il titolare dell'assegno si trova quindi nella condizione di svolgere al meglio la propria attività presso il Dipartimento, che dispone di adeguati sussidi bibliografici e informatici. Potrà inoltre contare sulla collaborazione con i partner stranieri per eventuali soggiorni di ricerca all'estero.

2. Gli elementi del piano di formazione:

1) partecipazione alla ricerca scientifica e alle attività formative del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica;
2) attività didattica: in particolare, seminari utili alla sperimentazione dei materiali prodotti, a livello dell'istruzione secondaria e/o a livello universitario;
3) implementazione del Database Imaginary Speeches;
4) collegamento con progetti di ricerca e piani di formazione analoghi in Italia e all'estero (e.g. Lausanne, Strasbourg, Graz);
5) partecipazione a convegni organizzati sul tema della declamazione.